



A PALERMO LA SPERIMENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE REPUTAZIONALE

Un rating per tutti

*Lo strumento adottato dall'Immobiliare Strasburgo. Verifica dei documenti, trasparenza delle fonti e misurabilità le parole chiave del nuovo sistema
Si aprono opportunità di lavoro per diverse categorie di professionisti*

DI ANTONIO GIORDANO

Il digitale può davvero dare una spallata alle infiltrazioni delle mafie nell'economia? Da Palermo prende il via la prima infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile con il case study dell'Immobiliare Strasburgo presentato nel corso di un convegno al Teatro Massimo di Palermo «Antimafia in Digitale, l'approccio innovativo del rating reputazionale». Il rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile di tutte le controparti nei rapporti obbligatori è il nuovo strumento sperimentato da Anbsc (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), vigilata dal ministero dell'Interno, con l'azienda confiscata Immobiliare Strasburgo. Il case study coinvolge circa quattrocento tra fornitori, conduttori di immobili - sia ad uso commerciale sia abitativo - e dipendenti rappresentati dalla Cgil che ha firmato l'accordo sindacale. «Uno strumento», hanno spiegato i liquidatori della società, Donatella Di Nicola e Fabrizio Abbate, operativa sotto la direzione e il coordinamento Anbsc, "che costituisce un'assoluta innovazione in tema di prevenzione antimafia e anticorruzione, sicurezza, aumento della fiducia delle transazioni, deflazione del contenzioso correlato a illeciti e inadempimenti contrattuali, con funzione di garanzia delle relazioni personali e lavorative di operatori economici, consumatori e utenti». L'attenzione è rivolta a scongiurare i rischi di infedeltà degli amministratori giudiziari (pubblici ufficiali designati dalle sezioni misure di prevenzione dei tribunali) e coadiutori dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), sia per costruire una solida barriera ai tentativi di infiltrazioni criminali che proseguono anche nella delicata fase di gestione legalitaria dei beni sottratti a tutte le mafie che hanno un altissimo valore, ormai non solo simbolico ma anche intrinseco (circa 9 mila procedimenti

iscritti al 31 dicembre 2017, a cui corrispondono 177.906 beni, di cui oltre 15 mila inseriti solo nel corso dell'ultimo anno - fonte ministero della Giustizia; 2.892 aziende attualmente gestite dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc) come detto dal direttore in audizione in Commissione antimafia a luglio del 2019. Ma i dati sono in evoluzione esponenziale come dimostra la Guardia di finanza che solo nel 2018 ha chiesto sequestri per un patrimonio che vale 5 miliardi.

Come si misura la reputazione?

La reputazione è trasformata da percezione soggettiva in un dato oggettivo, suscettibile di valorizzazione economica, misurabile e immediatamente percepibile da chiunque. Un algoritmo elaborato da Mevalute Holding classifica la reputazione attraverso un rating di valutazione sotto forma di AAA-100-100 (punteggio migliore). Ogni lettera e numero di questo rating riguarda un'area specifica: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno civile, studi e formazione (solo per gli individui). Il rating deriva da fatti ponderati comprovati da documenti. Chiunque desideri avere un rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile è tenuto a condividere tutti i fatti con prove documentate all'interno di una comunità di utenti ma la visibilità del rating può essere riservata anche solo a individuate controparti, a discrezione dell'interessato.

L'esempio di Palermo

A Palermo, dunque, prende il via l'infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile fondata su due pietre angolari: il Codice della Reputazione Universale; il Comitato etico mondiale che attesta il rispetto dei valori contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo relativamente ai calcoli elaborati dall'algoritmo per definire il rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile attribuito ai fatti dell'esistenza risultanti dalla totalità di documenti determinati. L'intelligenza artificiale

Airgest supera test, utilizzabili 9,4 mln

Airgest ha superato il Meo test, lo strumento necessario per gli azionisti proprietari di un ente pubblico per finanziarsi senza incorrere nella censura della comunità europea. È stato effettuato dalla società Oxera, la stessa che usano sia il Mise, sia la Comunità europea, che ha dato esito positivo. Ciò ci consente quindi di utilizzare i 9,4 milioni di euro stanziati dalla Regione siciliana, da spendere in due o quattro anni, per assegnare direttamente le rotte con le varie compagnie interessate». Lo ha reso noto Salvatore Ombra, presidente di Airgest, società di gestione dell'aeroporto «Vincenzo Florio» di Trapani Birgi, che ha preso parte ad un incontro che si è svolto a Palazzo D'Ali, sede del Comune, per fare il punto sulla promozione territoriale. Nei prossimi giorni riunione e con alcune compagnie aeree per discutere come e quali rotte assegnare nell'ambito del biennio 2020-2021. (riproduzione riservata)

svolge un ruolo importante in tre modi principali: verificare la veridicità e l'affidabilità del documento, definire una valutazione approfondita dei fatti illustrati nel testo del documento, anticipare i cambiamenti nel comportamento di individui e organizzazioni e affinare i pesi attribuiti dall'algoritmo ai fatti documentati. Il periodico online Crop News (Cronache reputazionali oggettive personalizzate) è il braccio operativo di quella che si appresta a diventare la più grande users community del Paese che ne è anche l'editore (Crop news onlus). A lavorare all'infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale, documentata e tracciabile saranno 12 mila Reputation audit manager (Ram) e 30 mila Reputation and trust expertise rappresentative (Rater) a numero chiuso titolari dell'attestato di qualità e qualificazione professionale dei servizi rilasciato dall'Associazione professionale auditor reputazione tracciabile (Apart), vigilata dal ministero dello Sviluppo Economico. Spiega Eduardo Marotti, presidente Crop news onlus, editore del periodico online Crop news: «Crop news coniuga le più moderne necessità secondo cui la sicurezza deve rappresentare un mondo a "n" dimensioni: una delle quali è sicuramente la protezione delle identità personali, che vanno garantite dai rischi di alterazione, manipolazione, falsificazione, sostituzione, ossia da quelle aggressioni che, specie nel campo cibernetico, ne minano l'integrità e rappresentano una potenziale

minaccia per la fiducia delle transazioni e relazioni interpersonali e business».

Fondamentali gli scambi di informazione

«Oggi», ha sottolineato il direttore dell'Anbsc Bruno Fratassi, «abbiamo la necessità di superare il sistema analogico e andare verso un'epoca dove la digitalizzazione è sempre più presente nel nostro sistema di vita». Questo significa far funzionare bene i sistemi informativi, incrementare l'interoperabilità e lo scambio tra i sistemi informativi dei vari attori del sistema di gestione dei beni confiscati». Il rating può così diventare uno strumento per evitare o attenuare il rischio di infiltrazioni criminali. «Può diventare, con grande facilità», evidenzia il presidente dell'Inag (Istituto nazionale amministratori giudiziari) Giovanni Mottura, «un passaporto reputazionale oggetto di un ologramma immutabile, uno strumento da tenere nella cassetta degli attrezzi di ogni amministratore giudiziario. Il rating può essere rapidamente utilizzato sia per verificare coloro che erano già stakeholder dell'azienda, fornitori, clienti, dipendenti che c'erano all'atto dell'ingresso dell'amministrazione giudiziaria, ma anche per una prospettiva futura di continuità aziendale in cui si debba assumere, aprire nuovi rapporti. Consente di togliere l'aspetto soggettivo alla scelta dell'amministratore giudiziario e predisporre delle prospettive future». (riproduzione riservata)

Giornale di Sicilia
Martedì 21 Gennaio 2020

Imprese e legalità Infiltrazioni mafiose, una barriera col digitale

Il digitale può davvero dare una spallata alle infiltrazioni delle mafie nell'economia? In città prende il via la prima infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile con il *case study* della Immobiliare Strasburgo presentato ieri nel corso del convegno al Teatro Massimo «Antimafia in Digitale, l'approccio innovativo del rating reputazionale». Il rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile di tutte le controparti nei rapporti obbligatori è il nuovo strumento sperimentato da Anbse (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), vigilata dal ministero dell'Interno, con l'azienda confiscata Immobiliare Strasburgo. Il *case study* coinvolge circa quattrocento tra fornitori, conduttori di immobili - sia ad uso commerciale sia abitativo - e dipendenti rappresentati dalla Cgil che ha firmato l'accordo sindacale. «Uno strumento - hanno spiegato i liquidatori della società Donatella Di Nicola e Fabrizio Abbate, operativa sotto la direzione e il coordinamento Anbse - che costituisce un'assoluta innovazione in tema di prevenzione antimafia e anticorruzione, sicurezza, aumento della fiduciarità delle transazioni, deflazione del contenzioso correlato a illeciti e inadempimenti contrattuali, con funzione di garanzia delle relazioni personali e lavorative di operatori economici, consumatori e utenti».

Come si misura la reputazione? Attraverso un algoritmo elaborato da Mevaluate Holding che classifica la reputazione attraverso un rating di valutazione sotto forma di AAA-100-100 (punteggio migliore). Ogni lettera e numero di questo rating riguarda un'area specifica: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno civile, studi e formazione (solo per gli individui).

QUOTIDIANO DELLE PROVINCE REGIONALI



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ Dare impulso al processo di digitalizzazione del Paese, favorendo l'adozione delle nuove tecnologie da parte di un sempre più ampio bacino di cittadini. Con questo ambizioso obiettivo Tim dà il via a «Operazione Risorgimento Digitale», un grande progetto di educazione digitale per l'Italia che raggiungerà 1 milione di persone attraverso corsi di formazione diffusi in tutte le 107 province italiane. Si parte l'11 novembre da Marsala, comune simbolo del Risorgimento d'Italia, per toccare nelle settimane successive tutte le province della Sicilia: Bagheria (18 novembre), Sciacca (25 novembre), Erma (2 dicembre), Niscemi (9 dicembre), Modica (16 dicembre), Noto (13 gennaio), Acireale (21 gennaio) e Milazzo (27 gennaio). In ogni tappa saranno svolti corsi di formazione digitale della durata di tre settimane. In particolare, una «scuola mobile» sosterrà nelle principali piazze dei comuni coinvolti nell'iniziativa, informando e coinvolgendo i cittadini e le imprese locali attraverso specifiche azioni formative. Dopo la Sicilia, il tour attraverserà progressivamente tutte le altre regioni.

■ Dall'11 novembre la Filt Cgil di Catania, il sindacato dei lavoratori dei trasporti, aprirà uno «Sportello riders» nella sede di via Crocifera 40. Nei giorni di lunedì dalle 10,30 alle 13 e di venerdì dalle 15,30 alle 18, i lavoratori che corrono con mezzi propri da una parte all'altra della città per trasformare gli ordini effettuati sul web in consegne a domicilio, potranno chiedere informazioni e consigli su diritti e norme a tutela del lavoratore; lo sportello sarà coordinato da Giuseppe Campisi.

■ È stata eletta la nuova segreteria della Flc Cgil Palermo. Ne fanno parte, oltre al segretario generale Fabio Cirino, eletto lo scorso 12 settembre, Francesco Amorello, assistente amministrativo presso l'Istituto comprensivo di Cinisi, Daniela Vancheri, docente di scuola primaria presso l'Istituto comprensivo Russo Raciti di Palermo, e Ludovica Loppo, ricercatrice Istat e rsu presso la sede territoriale di Palermo. (riproduzione riservata)

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

Anno XIV - numero 3569 29 Ottobre 2019



LA SPERIMENTAZIONE PARTE DA UN'AZIENDA CONFISCATA ALLA MAFIA SICILIANA

L'antimafia prova il digitale

La case study dell'Inag avviato proprio da un'impresa dell'Isola. Protocolli per il rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile. Che prende in considerazione diversi ambiti, come penale, fiscale e civile

DI ANTONIO GIORDANO

Sarà una azienda confiscata alla mafia siciliana a sperimentare per prima l'antimafia digitale, ovvero un insieme di procedure elaborate e vagliate dall'intelligenza artificiale volte a creare un rating reputazionale digitalizzato. Questo quanto emerso nel corso di una audizione in commissione nazionale antimafia di una delegazione dell'Inag (Istituto nazionale amministratori giudiziari). «Servono poche ma decisive modifiche al codice antimafia (considerato tra i più avanzati al mondo), sia per scongiurare i rischi di infedeltà degli amministratori giudiziari (pubblici ufficiali designati dalle sezioni misure di prevenzione dei tribunali) e coadiutori dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), sia per costruire una solida barriera ai tentativi di infiltrazioni criminali che proseguono, con modalità sempre più sofisticate, anche nella delicata fase di gestione legataria dei beni sottratti a tutte le mafie che hanno un altissimo valore, ormai non solo simbolico ma anche intrinseco», hanno spiegato i componenti la delegazione ovvero il presidente Giovanni Mottura, dal direttore generale Sandro Cavaliere e dal consigliere Giuseppe Sanfilippo. Sono infatti circa 9 mila i procedimenti iscritti al 31 dicembre 2017, a cui corrispondono 177.906 beni, di cui oltre

15 mila inseriti solo nel corso dell'ultimo anno mentre sono 2.892 le aziende attualmente gestite dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc). Ma i dati sono in evoluzione esponenziale come dimostra la Guardia di finanza che solo nel 2018 ha chiesto sequestri per un patrimonio che vale 5 miliardi, pari allo 0,2 del Pil stimato per il prossimo anno. «Numeri da capogiro che», a parere dell'Inag, «evocano per l'Anbsc il ruolo di "nuova Iri" e impongono l'adozione di innovazione tecnologica e normativa, modifiche procedurali a tutela del capitale umano, implementazione della Banca dati nazionale unica, uniformità di trattamento dei professionisti impegnati a fianco dello Stato: i temi sono diversi e tutti strategici per combattere al meglio questa battaglia per il futuro del Paese, per «legalizzare» le imprese di origine criminale, salvaguardandone al contempo sia il posizionamento di mercato, sia i livelli occupazionali». Nel guardare avanti in questo scenario, quale associazione professionale del settore «amministrazione giudiziaria» (e professioni correlate), Inag ha promosso il case study «Antimafia in digitale», deliberato recentemente dal consiglio direttivo Anbsc nel contesto di un partenariato pubblico privato «gratuito» per il potenziamento sia del «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (Mogc) previsto dal decreto legislativo 231/2001, sia del «Codice etico» previsto dalle

correlate linee guida Confindustria a beneficio delle imprese sequestrate e confiscate. «Il case study Anbsc su una azienda definitivamente confiscata alla mafia siciliana», ha precisato Giovanni Mottura, presidente Inag, «prevede che questi documenti includano la richiesta e l'ottenimento dalle controparti nei rapporti obbligatori del "rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile", che prende in considerazione gli ambiti penale, fiscale, civile, lavoro e impegno sociale, studi e formazione (per le persone fisiche), elaborato grazie all'Intelligenza Artificiale (AI) e pubblicato dal periodico online Crop news (Cronache reputazionali oggettive personalizzate) edito da Crop news onlus in collaborazione con Apart (Associazione professionale auditor reputazione tracciabile), vigilata dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi), funzionale al «riconoscimento di affidabilità» attribuito alle stesse imprese sequestrate e confiscate da Federazione consumatori e utenti (costituita tra le associazioni Codacons, Codici, Konsumer Italia e aperta ad ulteriori adesioni)». «Il «rating reputazionale digitalizzato, documentato e tracciabile» si caratterizza», ha aggiunto Sandro Cavaliere, direttore Inag, «per essere elaborato secondo riconosciuti indicatori e modelli di trasparenza, anche in ambito internazionale, ispirato al principio di «legalità conveniente», secondo cui bene-

fici correlabili sono riservati a tutti i soggetti che a vario titolo contribuiscono volontariamente a verificare onestà, abilità, competenze e meriti per aumentare la trasparenza e determinare l'incremento della correlata fiduciarità nelle relazioni economiche, costruito su informazioni documentate, sottoposte a «controllo pubblico diffuso», aggiornate nel termine massimo di 60 giorni da ogni intervenuta variazione documentale, verificate da professionisti specializzati nel controllo reputazionale (Ram - Reputation audit manager, titolari di attestato di qualità e qualificazione professionale dei servizi ai sensi della richiamata legge 4/2013)». Il Case Study promosso da Inag con Anbsc vuole sperimentare la sicurezza come un bene che nasce dalla «collaborazione tra virtuos», ossia dall'alleanza di soggetti che, anche se operano in campi distinti, hanno missioni e statuti diversi, poteri diseguali, collaborano alla edificazione dello stesso tipo di risultato, ciascuno con il proprio apporto. Insomma, l'obiettivo consiste nel fornire uno strumento pratico di ausilio ad una concezione di «sicurezza non proprietaria», nel senso che non è attribuita alla esclusiva competenza di un soggetto (in genere allo Stato e alle agenzie di sicurezza dello Stato, in quanto monopolista della forza autorizzata a farne uso legale) ma è la risultante di contributi che provengono da attori e soggetti dei sistemi pubblico e privato. (riproduzione riservata)

Alla palermitana TriPie la Start Cup 2019, il Pin a Catania

di Antonio Giordano

La start up palermitana TriPie ha vinto l'edizione 2019 della Start Cup. Il progetto della startup, premiato ieri nella sede di Unicredit di via Magliocco a Palermo, verte su un sistema smart di monitoraggio della pressione sanguigna. Alla finale hanno partecipato 9 idee imprenditoriali, tre per ciascun ateneo di Catania, Messina e Palermo. In sei sono state selezionate per il premio nazionale dell'innovazione che si terrà il 28 e 29 novembre a Catania. Oltre alla vincitrice andranno alla finale nazionale anche le start up dell'Università di Catania Weng (sensori di pressioni per calibrare le reti

idriche) e Brassiceace Smart & Healthy Food per il recupero delle eccedenze ortofrutticole e la valorizzazione degli scarti di brassicacee; Ricarico che ha studiato una piattaforma digitale dedicata alla mobilità elettrica e Edybiopack spray che propone un biofilm polimerico edibile capace di sostituirsi alle pellicole per alimenti, entrambe da Messina e l'altra idea di impresa da Palermo: Phoenix che applica i Big data alla medicina di precisione. La premiazione è stata introdotta dall'intervento di Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit; a seguire si è svolta la presentazione dei pitch delle finaliste a cura dei responsabili delle StartCup locali, Rosario Faraci

dell'Università di Catania, Daniela Baglieri dell'Università di Messina e Marcanonio Ruisi dell'Università di Palermo. «UniCredit», ha affermato Malandrino, «è impegnata sul territorio, in partnership con le Università siciliane e gli incubatori d'impresa, a supportare la nascita e lo sviluppo di nuove startup con l'obiettivo primario di accrescere il numero di imprese di qualità e creare nuove prospettive di lavoro per i giovani siciliani. Gli ultimi dati disponibili mostrano che sta crescendo in Sicilia il numero di startup innovative, pari a 513, il 4,84% del totale delle startup innovative italiane». (riproduzione riservata)

COME L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ VALUTARE LE AZIENDE

Antimafia in digitale

L'idea di un nuovo modello di gestione e di controllo. La chiave è il rating reputazionale proposto da un'associazione che ha elaborato un algoritmo ad hoc. Case study in valutazione all'Agenzia nazionale per i beni confiscati

DI ANTONIO GIORDANO

L'intelligenza artificiale e la valutazione di aziende e organizzazioni per una corretta valutazione all'interno delle aule giudiziarie. Di questo si è parlato per due giorni nel corso della seminario internazionale Aimed 2019 che si è chiuso all'Università mediterranea di Reggio Calabria. Obiettivo è «mettere gli individui, le aziende e le organizzazioni in condizione di costruire la propria affidabilità grazie alla reputazione digitalizzata e dotata di rating», ha spiegato Michele Petrone, chief information officer Crop news onlus, fondata da Mevaluate Holding (società di base in Irlanda). La società definisce un approccio completamente nuovo alla reputazione avendo creato un algoritmo proprietario che la classifica attraverso un rating di valutazione sotto forma di A-A-A-100-100 (punteggio più alto). Ogni lettera/numero di questo «rating reputazionale digitalizzato» è relativa a un'area specifica: penale, fiscale, civile, studi e formazione (solo per gli individui), lavoro e impegno civile. Il rating deriva esclusivamente da fatti ponderati comprovati da documenti, quindi chiunque voglia ottenere un «rating reputazionale digitalizzato» dovrà condividere tutto all'interno di una comunità di utenti. Qui interviene l'intelligenza artificiale: verifica la veridicità e l'affidabilità dei documenti caricati dall'utente; definisce una valutazione approfondita dei fatti illustrati nel testo di ciascun documento;

anticipa i cambiamenti nel comportamento di individui e organizzazioni e affina i «pesi» attribuiti dall'algoritmo ai fatti documentati.

Anbse (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), vigilata dal Ministero dell'Interno e diretta dal prefetto Bruno Frattasi ha avviato un case study sull'applicazione di questo modello di antimafia digitale insieme ai partner Apart (Associazione professionale auditor reputazione tracciabile), vigilata dal ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 4/2013; Crop news onlus (Cronache reputazionali oggettive personalizzate), fondata da Mevaluate Holding, editore del periodico online Crop news; Federazione consumatori e utenti (Codacons, Codici, Konsumer Italia); Inag (Istituto nazionale amministratori giudiziari). Per Vincenzo Mancuso, cofounder Mevaluate Holding «un esempio può essere utile: all'inizio degli anni 60 nei paesi occidentali, quando si valutava che un dirigente fosse assunto da un'organizzazione (azienda o ente), lo stato civile era tanto rilevante quanto la carriera militare. E un divorzio o una separazione dalla moglie avrebbero potuto portare a una valutazione errata.

Oggi i divorzi e le separazioni sono invece così frequenti che nella maggior parte dei casi non sono più elementi rilevanti di giudizio, ai fini della valutazione di un dirigente per l'assunzione». Giovanni Mottura, presidente Inag, ha dichiarato: «La crisi

economica è una perniciosa influenza che abbatte le «difese immunitarie» delle imprese, genera una maggiore vulnerabilità delle stesse, amplificando il bisogno di liquidità e, fatalmente, la probabilità di ricorso a denaro di provenienza illecita, e di conseguenza la maggiore possibilità di infiltrazione mafiosa: la criminalità organizzata può dunque riuscire a insediarsi più facilmente all'interno delle aziende. L'Antimafia digitale, cioè l'interazione tra la AI e il «rating reputazionale digitalizzato» elaborato da Mevaluate Holding e pubblicato da Crop news costituisce quindi un nuovo ed efficiente «modello organizzativo di gestione e controllo», capace di individuare tempestivamente i rischi a cui l'azienda è esposta e intervenire in maniera incisiva nel corso di tutta la sua vita, al fine di evitare qualsiasi «contagio». E tutto ciò per rafforzare il sistema della prevenzione antimafia, salvaguardando la libertà d'impresa e il mantenimento dei livelli occupazionali, arginando in maniera risolutiva l'insediamento del fenomeno criminale nel tessuto economico, e senza prevedere un'anticipata «estromissione» dei soggetti titolati alla gestione dell'attività economica». (riproduzione riservata)



IL CASO
L'antimafia digitale

di CARLO PORCARO a pagina XI

UNO STRUMENTO CONTRO TANGENTI E AZIENDE CORROTTE

Arriva l'antimafia digitale per misurare la reputazione

LE PERPLESSITA'

Il Garante per la Privacy ha detto no al tribunale gli ha dato torto

COME FUNZIONA

Un algoritmo dirà se un'impresa è affidabile o se invece è sospetta

di CARLO PORCARO

Appalti, tangenti, corruzione e traffico d'influenza. Sono temi tornati in questi giorni di grande attualità nella cronaca politico-giudiziaria. Al Nord soprattutto, svelando scenari spesso inediti. Al Sud, invece, i conti con la pervasività della camorra si sono già fatti compiendo passi in avanti per rimettersi nella "giusta" carreggiata.

598 SEQUESTRI CAMPANIA

In Campania sono 598 le aziende confiscate alla criminalità organizzata, amministrata da Anbsc (l'Agenzia nazionale che gestisce i beni confiscati per conto del Ministero dell'Interno, diretta dal prefetto Bruno Frattasi): tali società, suddivise per categoria merceologica, hanno la necessità di rientrare nei rispettivi ambiti di mercato rispettando tutti i crismi della legalità. Da qui l'idea di classificarle secondo un rating reputazionale, una sorta di classifica della reputazione relativamente alla qualità e alla legittimità del loro lavoro. Esiste infatti un caso di studio elaborato nell'ambito del Partenariato Pubblico Privato per il riconoscimento di affidabilità della Federazione Consumatori previa attribuzione agli stakeholder delle aziende confiscate (es. fornitori, collaboratori, clienti con pagamenti dilazionati) del "rating" reputazionale digitalizzato.

ECCO MEVALUATE

Tale rating è elaborato dall'algoritmo proprietario Mevaluate holding e nel concreto viene verificato dai Reputation audit Manager (RAM). Si tratta di nuovi professionisti ex Legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi) e in Campania, con un Bando Apart (società vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico), ne è stata avviata la selezione di 1.096 a numero chiuso, coadiuvati da 2.740 Reputation and trust expertise representative (Rater).

COME RIFARSI UN NOME

Arriva così chi ti spiega come rifarti un nome, una reputazione appunto, che altrimenti la macchia della longa manus criminale non te la toglierà nessuno. I "rating" reputazionali digitalizzati dunque sono relativi a molte migliaia di operatori economici e collaboratori delle 597 imprese confiscate con sede in Campania e sono pubblicati dal periodico online Crop news (Cronache reputazionali oggettive personalizzate) e consultabili da chiunque a pagamento, al fine di determinare il grado di fiducia meritato.

LA FORMULA

Il "rating" reputazionale digitalizzato per persone fisiche è dato nella forma A-A-A-100-100 (il migliore, mentre il peggiore è Z-Z-Z-O-O), corrispondente a 5 categorie di sub-rating: penale, civile, fiscale, lavoro e impegno civile, studi e formazione. Risolti anche i dubbi di privacy. Il Garante

aveva ritenuto che il complesso sistema di raccolta e di trattamento dei dati personali in oggetto sarebbe stato in grado di incidere sia sulla rappresentazione economica e sociale di un'ampia categoria di soggetti, sia sulla vita privata degli individui censiti, il giudice ordinario di Roma ha rilevato come siano ormai largamente diffusi gli organismi privati di valutazione e di certificazione, riconosciuti anche a fini di attestazione di qualità e/o di conformità a norme tecniche.

AUTONOMIA PRIVATA

Il Tribunale ha, dunque, stabilito che "non può negarsi all'autonomia privata la facoltà di organizzare sistemi di accreditamento di soggetti, fornendo servizi in senso lato 'valutativi', in vista del loro ingresso nel mercato, per la conclusione di contratti e per la gestione di rapporti economici", annullando il provvedimento del Garante, fermo il divieto di trattare i dati personali di soggetti non iscritti alla piattaforma, ancorché tratti da documenti liberamente conoscibili.

LA PAROLA CHIAVE

Rating di reputazione

Il rating reputazionale Mevaluate si basa su informazioni supportate da documenti certificati da Reputation Auditor (RAM), che detengono gli archivi degli atti ufficiali depositabili nella Banca della Reputazione Mevaluate. E' la prima Banca della Reputazione, un database che raccoglie tutte le informazioni documentate e controllate. Il rating reputazionale Mevaluate viene elaborato da un Software su algoritmo proprietario ed è suddiviso in 5 categorie: Penale, Civile, Fiscale, Lavoro e Impegno Sociale, Studi e Formazione (solo per individui), e consultabile online a pagamento e rappresentato nella forma A-A-A-100-100.

33 per cento

LE FINALITA' SOCIALI

Circa il 33% degli immobili consegnati sono destinati a finalità sociali. Però le statistiche dicono che il 90% delle aziende confiscate alla mafia falliscono in seguito a tale provvedimento.

598

I SEQUESTRI IN CAMPANIA

In Campania sono 598 le aziende confiscate alla criminalità organizzata, amministrata da Anbsc (l'Agenzia nazionale che gestisce i beni confiscati per conto del Ministero dell'Interno).



A sinistra, uno striscione dopo il sequestro dei beni a un boss della camorra. Sotto, il prefetto Bruno Frattasi



a cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

LA SCHEDA

Nata nel 2010 l'Agenzia italiana dei Beni sequestrati ha tre sedi al Sud

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (abbreviata in ANBSC), è un'agenzia del governo italiano. La sede principale è a Roma, ma ci sono sedi secondarie a Milano, Napoli, Palermo e Reggio Calabria. L'attuale direttore è il **prefetto** Bruno Frattasi. È stata istituita con il decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4 - convertito in legge 31 marzo 2010, n. 50. La disciplina è poi confluita nel d.lgs 6 settembre 2011 n. 159 (cosiddetto Codice delle leggi antimafia).

CARATTERISTICHE

L'agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposta alla vigilanza del **Ministero dell'Interno**, ed ha sede a Roma. È inoltre sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni.

ORGANI

Gli organi dell'Agenzia sono: il Direttore; il Consiglio direttivo; il Collegio dei revisori. Restano in carica per

quattro anni e sono rinnovabili per una sola volta. Il direttore è scelto tra i **prefetti**, viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del **Ministro dell'interno** previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

FUNZIONI

L'Anbsc ha il compito di: acquisire dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione; acquisizione delle informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca; verifica dello stato dei beni nei medesimi procedimenti; accertamento della consistenza, della destinazione e dell'utilizzo dei beni; programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati; analisi dei dati acquisiti, nonché delle criticità relative alla fase di assegnazione e destinazione.

DATI SULL'ATTIVITÀ

Fino a qualche anno fa, l'Agenzia gestiva 10.531 immobili, circa 4000 beni mobili e 1552 aziende: alle sue dipendenze conta 30 unità.



ANSA	IPTC
- CRO	- Giustizia, Criminalità

2019-04-29 10:00

Antimafia digitale, arriva il rating reputazionale

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 APR - L'antimafia digitale non è più una chimera. Il consiglio direttivo dell'**Anbsc, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, vigilata dal ministero dell'Interno**, ha deliberato l'avvio di un case study per il **"riconoscimento di affidabilità"** a un'impresa confiscata in corso di selezione, qualificandone tutta la filiera produttiva e distributiva con i **"rating reputazionali digitalizzati"** elaborati dall' algoritmo Mevaluate holding e pubblicati dal periodico online Crop news (Cronache reputazionali oggettive personalizzate).

"Il 'rating reputazionale' - spiega **Domenico Marino, professore università di Reggio Calabria, componente della task force Intelligenza Artificiale dell'Agenzia per l'Italia Digitale** - è sicuramente una delle innovazioni sociali che possono contribuire a migliorare il livello di trasparenza, il grado di legalità e la qualità complessiva della vita. L'introduzione di questo strumento di certificazione faciliterebbe le transazioni, migliorerebbe la qualità dei servizi, permetterebbe una discriminazione effettiva dei prezzi sulla base di criteri di qualità certificati". All'iniziativa collaborano **Federazione consumatori (costituita per lo scopo da Codacons, Codici, Konsumer Italia), Apart (Associazione Professionale Auditor Reputazione Tracciabile), Crop news onlus e Inag (Istituto nazionale amministratori giudiziari)**. (ANSA).

COM-PD/

2019-04-29 12:09

SOA QBXB

Antimafia digitale, in 42mila per verifiche rating

(v. 'Antimafia digitale, arriva il rating...' delle 10.00)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 APR - Per le attività di verifica dei documenti che determinano il 'rating reputazionale digitalizzato', attribuito da **Federazione consumatori (Codacons, Codici e Konsumer Italia)** alle filiere produttive e distributive delle imprese, **Apart (Associazione professionale auditor reputazione tracciabile)**, vigilata del ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la selezione di 12.000 Reputation audit manager (Ram), esperti di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile, con i quali collaboreranno 30.000 Reputation and trust expertise representative (Rater).

"Nel nuovo contesto che si va delineando, per debellare l' 'ingegneria reputazionale' sul web (reputazione gonfiata o depressa ad arte, su misura e su ordinazione, per fini illeciti) - sostiene **Eduardo Marotti, presidente dell'Associazione professionale auditor reputazione tracciabile (Apart)** - è determinante la prima 'infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile' creata da **Mevaluate holding con Crop news**, che mette all'angolo il 'riciclaggio identitario' a vantaggio della sicurezza delle relazioni, personali e lavorative". "Agire sulla leva della fiducia è indispensabile - aggiunge **Giovanni Mottura, presidente Inag** - per superare lo 'shock da sequestro' di realtà produttive che allorché colpite dal provvedimento della magistratura rischiano una grave perdita di valore mentre meriterebbero di conservare prospettive concrete di mercato, anche per ragioni di protezione sociale dei lavoratori impiegati".(ANSA).

TU-COM/ SOA QBXB

[Antimafia digitale, in 42mila per verifiche rating - Codacons](https://codacons.it/antimafia-digitale-in-42mila-per-verifiche-rating/)
<https://codacons.it/antimafia-digitale-in-42mila-per-verifiche-rating/>

Codacons

29 Aprile 2019

Antimafia digitale, in 42mila per verifiche rating

Fonte: [Ansa](#)

(v. 'Antimafia digitale, arriva il rating...' delle 10.00)

ROMA

(ANSA) – ROMA, 29 APR – Per le attività di verifica dei documenti che determinano il 'rating reputazionale digitalizzato', attribuito da Federazione consumatori (Codacons, Codici e Konsumer Italia) alle filiere produttive e distributive delle imprese, Apart (Associazione professionale auditor reputazione tracciabile), vigilata del ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la selezione di 12.000 Reputation audit manager (Ram), esperti di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile, con i quali collaboreranno 30.000 Reputation and trust expertise representative (Rater). "Nel nuovo contesto che si va delineando, per debellare l' 'ingegneria reputazionale' sul web (reputazione gonfiata o depressa ad arte, su misura e su ordinazione, per fini illeciti) – sostiene **Eduardo Marotti, presidente dell'Associazione professionale auditor reputazione tracciabile (Apart)** – è determinante la prima 'infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile' creata da Mevaluate holding con Crop news, che mette all'angolo il 'riciclaggio identitario' a vantaggio della sicurezza delle relazioni, personali e lavorative". "Agire sulla leva della fiducia è indispensabile – aggiunge **Giovanni Mottura, presidente Inag** – per superare lo 'shock da sequestro' di realtà produttive che allorché colpite dal provvedimento della magistratura rischiano una grave perdita di valore mentre meriterebbero di conservare prospettive concrete di mercato, anche per ragioni di protezione sociale dei lavoratori impiegati".(ANSA).

Sezioni:

[Rassegna Stampa](#)

Aree Tematiche:

[VARIE](#)

Tags: [antimafia](#), [Apart](#), [rating](#)

[Antimafia digitale, arriva il rating reputazionale - Codacons](https://codacons.it/antimafia-digitale-arriva-il-rating-reputazionale/)
<https://codacons.it/antimafia-digitale-arriva-il-rating-reputazionale/>

Codacons

29 Aprile 2019

Antimafia digitale, arriva il rating reputazionale

fonte: [Ansa](#)

ROMA

(ANSA) – ROMA, 29 APR – L'antimafia digitale non è più una chimera. Il consiglio direttivo dell'Anbsc, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, vigilata dal ministero dell'Interno, ha deliberato l'avvio di un case study per il "riconoscimento di affidabilità" a un'impresa confiscata in corso di selezione, qualificandone tutta la filiera produttiva e distributiva con i "rating reputazionali digitalizzati" elaborati dall'algoritmo **Mevaluate holding** e pubblicati dal periodico online **Crop news** (Cronache reputazionali oggettive personalizzate). "Il 'rating reputazionale' – spiega **Domenico Marino, professore università di Reggio Calabria, componente della task force Intelligenza Artificiale dell'Agenzia per l'Italia Digitale** – è sicuramente una delle innovazioni sociali che possono contribuire a migliorare il livello di trasparenza, il grado di legalità e la qualità complessiva della vita. L'introduzione di questo strumento di certificazione faciliterebbe le transazioni, migliorerebbe la qualità dei servizi, permetterebbe una discriminazione effettiva dei prezzi sulla base di criteri di qualità certificati". All'iniziativa collaborano **Federazione consumatori (costituita per lo scopo da Codacons, Codici, Konsumer Italia), Apart (Associazione Professionale Auditor Reputazione Tracciabile), Crop news onlus** e Inag (Istituto nazionale amministratori giudiziari). (ANSA).

Sezioni:

[Rassegna Stampa](#)

Aree Tematiche:

[VARIE](#)

Tags: [Anbsc](#), [antimafia](#), [Ministero dell'Interno](#)

<http://www.helpconsumatori.it/diritti/antimafia-digitale-codacons-codici-konsumer-italia-arriva-il-rating-reputazionale/178979>

Help Consumatori – Agenzia di Stampa delle Associazioni dei Consumatori

30 aprile 2019

Antimafia digitale, Codacons, Codici, Konsumer Italia: arriva il rating reputazionale

Un'agenzia di rating digitale finalizzata al riconoscimento di affidabilità per imprese confiscate alle mafie. È questa l'idea, divenuta ormai concreta, che ha portato alla nascita del primo partenariato pubblico-privato tra l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) vigilata dal Ministero dell'Interno e **Crop News Onlus (Cronache reputazionali oggettive personalizzate)**. L'iniziativa vede anche il coinvolgimento della **Federazione Consumatori** (formata da Codacons, Codici e Konsumer Italia), dell'Istituto Nazionale degli Amministratori Giudiziari (Inag) e dell'**Associazione Professionale Auditor Reputazione Tracciabile (Apart)**, vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi).

La Federazione Consumatori attribuisce il **“riconoscimento di affidabilità” all'impresa confiscata mediante l'utilizzo dei “rating reputazionali digitalizzati”**, attribuiti a tutti gli operatori economici della filiera produttiva e distributiva della stessa impresa – elaborati dall'algoritmo **Mevaluate holding** e pubblicati a garanzia di consumatori e utenti dal **periodico online Crop news**.

“I **“rating reputazionali digitalizzati”**, dichiarano **Fabrizio Premuti, Ivano Giacomelli e Gianluca Di Ascenzo**, presidenti delle 3 associazioni, **“rappresentano un formidabile deterrente contro ogni comportamento illegittimo in danno dell'impresa confiscata**, perché ogni controparte sa che dall'illecito più o meno grave al semplice inadempimento contrattuale questo verrebbe conosciuto da una moltitudine di soggetti che, per determinare il correlato grado di fiducia degli interlocutori consultano la **“conservatoria di abilità, competenze, meriti e onestà”** resa disponibile sul **periodico online Crop news** con tutti i documenti a sostegno, escludendo gli inconcludenti **“si dice”** che affollano il mare della contraffatta web reputation (spesso gonfiata ad arte) in cui tutti i naviganti della rete perdono l'orientamento e molto altro con danni considerevoli”.

Una vera e propria antimafia digitale insomma che, come sostiene **Giovanni Mottura**, presidente **Inag**, **“qualifica tutta la filiera produttiva e distributiva dell'impresa confiscata** e cioè fornitori, business partner, collaboratori, clienti soggetti a obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio oppure ad analisi del merito di credito in funzione di pagamenti dilazionati”. In questo modo, prosegue Mottura, **“saranno scoraggiati illeciti e inadempimenti, abbattute le perdite su crediti, con la deflazione del contenzioso, particolarmente elevato in Italia, considerato elemento frenante dello sviluppo”**.

“Nel nuovo contesto che si va delineando, per debellare l' “ingegneria reputazionale” sul web (reputazione gonfiata o depressa ad arte, su misura e su ordinazione, per fini illeciti) – conclude **Eduardo Marotti**, presidente associazione **Crop news onlus**, editore del periodico online **Crop news** (Cronache reputazionali oggettive personalizzate) e presidente Associazione professionale auditor reputazione tracciabile (Apart) – **è determinante la prima “infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile”** creata da **Mevaluate holding con Crop news**, che mette all'angolo il **“riciclaggio identitario”** a vantaggio della sicurezza delle relazioni, personali e lavorative. **Crop news** – prosegue **Marotti** – coniuga le moderne necessità secondo cui **la sicurezza rappresenta un mondo ad “n” dimensioni**: una delle quali è la protezione delle identità personali, che vanno garantite dai rischi di alterazione, manipolazione, falsificazione, sostituzione, ossia da quelle aggressioni che, specie nel campo cibernetico, ne minano l'integrità e rappresentano una potenziale minaccia per la fiduciarità delle transazioni e relazioni interpersonali e business”.

<http://www.comunicareilsociale.com/2019/04/30/codacons-codici-konsumer-italia-partner-dellagenzia-nazionale-per-lamministrazione-e-la-destinazione-dei-beni-confiscati-alla-criminalita-organizzata/>

Comunicare il Sociale – IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Codici, Konsumer Italia partner dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata

[Cronache del Sociale](#), 30 Aprile 2019

Al via in forma sperimentale un partenariato pubblico/privato tra ANBSC, INAG (Istituto Nazionale degli Amministratori Giudiziari), **APART, CROP NEWS ONLUS** e le Associazioni Consumatori Codacons, Codici e Konsumer Italia per un primo Case study Anbsc (Ministero dell’Interno) finalizzato al “riconoscimento di affidabilità” per imprese confiscate alle mafie.

Un ruolo del tutto nuovo e mai percorso su cui impegnare le associazioni per la difesa dei diritti dei consumatori che della legalità e della lotta alla criminalità ne fanno da sempre una bandiera. Le tre associazioni, costituite in una federazione di scopo per questa specifica attività, ringraziano il Consiglio Direttivo di ANBSC per la fiducia che gli viene accordata.

Oggi le aziende confiscate alla criminalità organizzata sono 17.838 e danno lavoro a 249.177 persone con un fatturato complessivo di oltre 21 miliardi e 720 milioni di euro. Aver sottratto le imprese alla criminalità non basta per dire che sono fuori dall’interesse del malaffare se non dopo essersi accertati che anche tutti gli stakeholder che intervengono nella filiera produttiva non abbiano connessioni con le mafie. Per questo le Associazioni si avvarranno della **reputazione digitale**, una vera rivoluzione che grazie ad APART e Crop News onlus oggi è possibile accertare. “Con i **‘rating reputazionali digitalizzati’** pubblicati da Crop News – dichiarano Fabrizio Premuti, Ivano Giacomelli e Gianluca Di Ascenzo, presidenti delle tre associazioni – la carta non solo canta, ma pesa come un macigno. E diventa un formidabile deterrente contro ogni comportamento illegittimo in danno dell’impresa confiscata, perché ogni controparte sa che dall’illecito più o meno grave al semplice inadempimento contrattuale questo verrebbe conosciuto da una moltitudine di soggetti che, per determinare il correlato grado di fiducia degli interlocutori consultano la ‘conservatoria di abilità, competenze, meriti e onestà’ resa disponibile sul periodico online **Crop News** con tutti i documenti a sostegno, escludendo gli inconcludenti ‘si dice’ che affollano il mare della contraffatta web reputation (spesso gonfiata ad arte) in cui tutti i naviganti della rete perdono l’orientamento e molto altro con danni considerevoli”.

Una vera e propria antimafia digitale: il **“rating reputazionale digitalizzato”** contro le infiltrazioni criminali nelle filiere produttive e distributive delle imprese confiscate. Con le associazioni consumatori, INAG, **APART e Crop News Onlus**. Questo importante risultato è destinato a far riflettere l’intero mondo della produzione e dei servizi sull’importanza che ricopre il possesso di un positivo rating reputazionale, campo su cui le tre associazioni sono presenti da tempo, e che oggi grazie alle nuove partnership si rafforza diventando sistema per le imprese responsabili.

di **Danila Navarra**

Tag: [codacons](#), [Codici](#), [Konsumer Italia](#)

<http://www.assicuratel.it/informa-consumatori/87019-Antimafia%20digitale,%20Codacons,%20Codici,%20Konsumer%20Italia-%20arriva%20il%20rating%20reputazionale%20-%20Help%20Consumatori.html>

www.assicuratel.it

Antimafia digitale, Codacons, Codici, Konsumer Italia: arriva il rating reputazionale

Un'agenzia di rating digitale finalizzata al riconoscimento di affidabilità per imprese confiscate alle mafie. È questa l'idea, divenuta ormai concreta, che ha portato alla nascita del primo partenariato pubblico-privato tra l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) vigilata dal Ministero dell'Interno e **Crop News Onlus (Cronache reputazionali oggettive personalizzate)**. L'iniziativa vede anche il coinvolgimento della **Federazione Consumatori** (formata da Codacons, Codici e Konsumer Italia), dell'**Istituto Nazionale degli Amministratori Giudiziari (Inag)** e dell'**Associazione Professionale Auditor Reputazione Tracciabile (Apart)**, vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi).

La Federazione Consumatori attribuisce il **"riconoscimento di affidabilità" all'impresa confiscata mediante l'utilizzo dei "rating reputazionali digitalizzati"**, attribuiti a tutti gli operatori economici della filiera produttiva e distributiva della stessa impresa – elaborati dall'algoritmo **Mevaluate holding** e pubblicati a garanzia di consumatori e utenti dal **periodico online Crop news**.

"I **"rating reputazionali digitalizzati"**, dichiarano **Fabrizio Premuti, Ivano Giacomelli e Gianluca Di Ascenzo**, presidenti delle 3 associazioni, **"rappresentano un formidabile deterrente contro ogni comportamento illegittimo in danno dell'impresa confiscata**, perché ogni controparte sa che dall'illecito più o meno grave al semplice inadempimento contrattuale questo verrebbe conosciuto da una moltitudine di soggetti che, per determinare il correlato grado di fiducia degli interlocutori consultano la **"conservatoria di abilità, competenze, meriti e onestà"** resa disponibile sul **periodico online Crop news** con tutti i documenti a sostegno, escludendo gli inconcludenti **"si dice"** che affollano il mare della contraffatta web reputation (spesso gonfiata ad arte) in cui tutti i naviganti della rete perdono l'orientamento e molto altro con danni considerevoli".

Una vera e propria antimafia digitale insomma che, come sostiene **Giovanni Mottura**, presidente **Inag**, **"qualifica tutta la filiera produttiva e distributiva dell'impresa confiscata** e cioè fornitori, business partner, collaboratori, clienti soggetti a obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio oppure ad analisi del merito di credito in funzione di pagamenti dilazionati". In questo modo, prosegue Mottura, **"saranno scoraggiati illeciti e inadempimenti, abbattute le perdite su crediti, con la deflazione del contenzioso, particolarmente elevato in Italia, considerato elemento frenante dello sviluppo"**.

"Nel nuovo contesto che si va delineando, per debellare l' "ingegneria reputazionale" sul web (reputazione gonfiata o depressa ad arte, su misura e su ordinazione, per fini illeciti) – conclude **Eduardo Marotti**, presidente associazione **Crop news onlus**, editore del periodico online **Crop news** (Cronache reputazionali oggettive personalizzate) e presidente **Associazione professionale auditor reputazione tracciabile (Apart)** – **è determinante la prima "infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile" creata da Mevaluate holding con Crop news, che mette all'angolo il "riciclaggio identitario"** a vantaggio della sicurezza delle relazioni, personali e lavorative. **Crop news** – prosegue **Marotti** – **coniuga le moderne necessità secondo cui la sicurezza rappresenta un mondo ad "n" dimensioni: una delle quali è la protezione delle identità personali, che vanno garantite dai rischi di alterazione, manipolazione, falsificazione, sostituzione, ossia da quelle aggressioni che, specie nel campo cibernetico, ne minano l'integrità e rappresentano una potenziale minaccia per la fiduciarità delle transazioni e relazioni interpersonali e business"**.

<https://www.lameziatermenews.it/costume-societa/16485-antimafia-digitale-arriva-il-rating-reputazionale.html>

LT NEWS

Antimafia digitale, arriva il rating reputazionale

Categoria: [Costume & Società](#) Scritto da Redazione Pubblicato: 30 Aprile 2019

Roma, 30 aprile 2019 - L'antimafia digitale non è più una chimera. Il consiglio direttivo dell'Anbsc, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, vigilata dal ministero dell'Interno, ha deliberato l'avvio di un case study per il "riconoscimento di affidabilità" a un'impresa confiscata in corso di selezione, qualificandone tutta la filiera produttiva e distributiva con i "rating reputazionali digitalizzati" elaborati dall'algoritmo Mevaluate holding e pubblicati dal periodico online Crop news (Cronache reputazionali oggettive personalizzate).

"Il "rating reputazionale" - spiega **Domenico Marino**, professore università di Reggio Calabria, componente della task force Intelligenza Artificiale dell'Agenzia per l'Italia Digitale - è sicuramente una delle innovazioni sociali che possono contribuire a migliorare il livello di trasparenza, il grado di legalità e la qualità complessiva della vita. L'introduzione di questo strumento di certificazione faciliterebbe le transazioni, migliorerebbe la qualità dei servizi, permetterebbe una discriminazione effettiva dei prezzi sulla base di criteri di qualità certificati". All'iniziativa collaborano Federazione consumatori (costituita per lo scopo da Codacons, Codici, Konsumer Italia), **Apart (Associazione professionale auditor reputazione Tracciabile)**, **Crop news onlus** e Inag (Istituto nazionale amministratori giudiziari). Per le attività di verifica dei documenti che determinano il 'rating reputazionale digitalizzato', attribuito da Federazione consumatori (Codacons, Codici e Konsumer Italia) alle filiere produttive e distributive delle imprese, **Apart (Associazione professionale auditor reputazione tracciabile)**, vigilata del ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la selezione di **12.000 Reputation audit manager (Ram)**, esperti di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile, con i quali collaboreranno **30.000 Reputation and trust expertise representative (Rater)**. "Nel nuovo contesto che si va delineando, per debellare l'ingegneria reputazionale' sul web (reputazione gonfiata o depressa ad arte, su misura e su ordinazione, per fini illeciti) - sostiene **Eduardo Marotti**, presidente dell'Associazione professionale auditor reputazione tracciabile (Apart) - è determinante la prima 'infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile' creata da **Mevaluate holding** con **Crop news**, che mette all'angolo il "riciclaggio identitario" a vantaggio della sicurezza delle relazioni, personali e lavorative". "Agire sulla leva della fiducia è indispensabile - aggiunge **Giovanni Mottura**, presidente Inag - per superare lo "shoc da sequestro" di realtà produttive che allorché colpite dal provvedimento della magistratura rischiano una grave perdita di valore mentre meriterebbero di conservare prospettive concrete di mercato, anche per ragioni di protezione sociale dei lavoratori impiegati".(Ansa).

<https://www.la-notizia.net/2019/04/30/codacons-codici-konsumer-italia-partner-di-anbsc/>

www.la-notizia.net

[Home](#) > [Lazio](#) > Codacons, Codici, Konsumer Italia partner di ANBSC

Codacons, Codici, Konsumer Italia partner di ANBSC

Codacons, Codici, Konsumer Italia partner dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata insieme ad Inag, Apart e Crop News Onlus

Al via in forma sperimentale un partenariato pubblico/privato tra ANBSC, Inag (Istituto nazionale degli amministratori giudiziari), **Apart, Crop News onlus** e le Associazioni Consumatori Codacons, Codici e Konsumer Italia per un primo Case study Anbsc (Ministero dell'Interno) finalizzato al "riconoscimento di affidabilità" per imprese confiscate alle mafie.

Un ruolo del tutto nuovo e mai percorso su cui impegnare le associazioni per la difesa dei diritti dei consumatori che della legalità e della lotta alla criminalità ne fanno da sempre una bandiera. Le tre associazioni, costituite in una federazione di scopo per questa specifica attività, ringraziano il Consiglio Direttivo di ANBSC per la fiducia che gli viene accordata.

Oggi le aziende confiscate alla criminalità organizzata sono 17.838 e danno lavoro a 249.177 persone con un fatturato complessivo di oltre 21 miliardi e 720 milioni di euro. Aver sottratto le imprese alla criminalità non basta per dire che sono fuori dall'interesse del malaffare se non dopo essersi accertati che anche tutti gli stakeholder che intervengono nella filiera produttiva non abbiano connessioni con le mafie. Per questo le Associazioni si avvarranno della reputazione digitale, una vera rivoluzione che grazie ad **Apart e Crop News onlus** oggi è possibile accertare.

"Con i 'rating reputazionali digitalizzati' pubblicati da **Crop News** – dichiarano Fabrizio Premuti, Ivano Giacomelli e Gianluca Di Ascenzo, presidenti delle tre associazioni – la carta non solo canta, ma pesa come un macigno. E diventa un formidabile deterrente contro ogni comportamento illegittimo in danno dell'impresa confiscata, perché ogni controparte sa che dall'illecito più o meno grave al semplice inadempimento contrattuale questo verrebbe conosciuto da una moltitudine di soggetti che, per determinare il correlato grado di fiducia degli interlocutori consultano la 'conservatoria di abilità, competenze, meriti e onestà' resa disponibile sul periodico online **Crop News** con tutti i documenti a sostegno, escludendo gli inconcludenti 'si dice' che affollano il mare della contraffatta web reputation (spesso gonfiata ad arte) in cui tutti i naviganti della rete perdono l'orientamento e molto altro con danni considerevoli".

Una vera e propria antimafia digitale: il "rating reputazionale digitalizzato" contro le infiltrazioni criminali nelle filiere produttive e distributive delle imprese confiscate. Con le associazioni consumatori Inag, **Apart e Crop News Onlus**. Questo importante risultato è destinato a far riflettere l'intero mondo della produzione e dei servizi sull'importanza che ricopre il possesso di un positivo rating reputazionale, campo su cui le tre associazioni sono presenti da tempo, e che oggi grazie alle nuove partnership si rafforza diventando sistema per le imprese responsabili.

<https://www.makemefeed.com/2019/04/30/antimafia-digitale-codacons-codici-konsumer-italia-arriva-il-rating-reputazionale-7931259.html>

Make Me Feed

Le news dei tuoi hashtag

[Make Me Feed](#) 2019 04

Antimafia digitale, Codacons, Codici, Konsumer Italia: arriva il rating reputazionale

Pubblicata il: 30/04/2019

Un'agenzia di rating digitale finalizzata al riconoscimento di affidabilità per imprese confiscate alle mafie. È questa l'idea, divenuta ormai concreta, che ha portato alla nascita del primo partenariato pubblico-privato tra l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) vigilata dal Ministero dell'Interno e **Crop News Onlus (Cronache reputazionali oggettive personalizzate)**. L'iniziativa vede anche il coinvolgimento della **Federazione Consumatori** (formata da Codacons, Codici e Konsumer Italia), dell'Istituto Nazionale degli Amministratori Giudiziari (Inag) e dell'**Associazione Professionale Auditor Reputazione Tracciabile (Apart)**, vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi).

La Federazione Consumatori attribuisce il **"riconoscimento di affidabilità" all'impresa confiscata mediante l'utilizzo dei "rating reputazionali digitalizzati"**, attribuiti a tutti gli operatori economici della filiera produttiva e distributiva della stessa impresa – elaborati dall'algoritmo **Mevaluate holding** e pubblicati a garanzia di consumatori e utenti dal **periodico online Crop news**.

"I "rating reputazionali digitalizzati", dichiarano **Fabrizio Premuti, Ivano Giacomelli e Gianluca Di Ascenzo**, presidenti delle 3 associazioni, "rappresentano un **formidabile deterrente contro ogni comportamento illegittimo in danno dell'impresa confiscata**, perché ogni controparte sa che dall'illecito più o meno grave al semplice inadempimento contrattuale questo verrebbe conosciuto da una moltitudine di soggetti che, per determinare il correlato grado di fiducia degli interlocutori consultano la "conservatoria di abilità, competenze, meriti e onestà" resa disponibile sul **periodico online Crop news** con tutti i documenti a sostegno, escludendo gli inconcludenti "si dice" che affollano il mare della contraffatta web reputation (spesso gonfiata ad arte) in cui tutti i naviganti della rete perdono l'orientamento e molto altro con danni considerevoli".

Una vera e propria antimafia digitale insomma che, come sostiene **Giovanni Mottura**, presidente **Inag**, **"qualifica tutta la filiera produttiva e distributiva dell'impresa confiscata** e cioè fornitori, business partner, collaboratori, clienti soggetti a obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio oppure ad analisi del merito di credito in funzione di pagamenti dilazionati". In questo modo, prosegue Mottura, "saranno scoraggiati illeciti e inadempimenti, abbattute le perdite su crediti, con la deflazione del contenzioso, particolarmente elevato in Italia, considerato elemento frenante dello sviluppo".

"Nel nuovo contesto che si va delineando, per **debellare l' "ingegneria reputazionale" sul web** (reputazione gonfiata o depressa ad arte, su misura e su ordinazione, per fini illeciti) – conclude **Eduardo Marotti**, presidente associazione Crop news onlus, editore del periodico online **Crop news** (Cronache reputazionali oggettive personalizzate) e presidente Associazione professionale auditor reputazione tracciabile (Apart) – **è determinante la prima "infrastruttura digitale di qualificazione reputazionale documentata e tracciabile" creata da Mevaluate holding con Crop news, che mette all'angolo il "riciclaggio identitario"** a vantaggio della sicurezza delle relazioni, personali e lavorative. **Crop news** – prosegue **Marotti** – coniuga le moderne necessità secondo cui **la sicurezza rappresenta un mondo ad "n" dimensioni**: una delle quali è la protezione delle identità personali, che vanno garantite dai rischi di alterazione, manipolazione, falsificazione, sostituzione, ossia da quelle aggressioni che, specie nel campo cibernetico, ne minano l'integrità e rappresentano una potenziale minaccia per la fiduciarità delle transazioni e relazioni interpersonali e business".